

Emergenza Coronavirus:

le disposizioni delle Chiese del Veneto e le specifiche per la Diocesi di Padova
per il periodo 2-8 marzo 2020

Emergenza coronavirus | Vescovi del Veneto: decisioni gravi e dolorose ma necessarie per la salute e il bene comune, le difficoltà di oggi diventano occasione di crescita per tutti

Alcune disposizioni comuni adottate fino a domenica 8 marzo, in comunione con le Chiese di Lombardia ed Emilia Romagna e nello spirito di reciproca collaborazione tra Chiesa e Stato per la promozione dell'uomo e il bene del Paese

Nel pomeriggio di oggi – lunedì 2 marzo 2020 – i Vescovi della Provincia ecclesiastica veneta si sono incontrati, in riunione straordinaria, presso la sede della Conferenza Episcopale Triveneto a Zelarino (Venezia) per fare il punto della situazione e condividere alcune linee comuni alla luce del nuovo decreto, uscito ieri sera dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sull'emergenza coronavirus che tocca così profondamente le comunità ecclesiali e l'intero contesto sociale, economico e culturale della Regione Veneto. Erano presenti, con i Vescovi, anche alcuni vicari generali ed episcopali delle Diocesi interessate.

Per i Vescovi veneti la triste e dolorosa decisione – assunta a seguito delle disposizioni emanate dal Governo e finalizzate a fronteggiare le presenti criticità – di sospendere nelle chiese la celebrazione dell'Eucaristia “in forma pubblica” rappresenta un gesto mosso da una carità pastorale verso i fedeli e da un atto di saggezza e responsabilità ecclesiale e civile nell'esercizio del governo delle Chiese locali; si tratta qui di condividere un comune senso di cittadinanza che porta i credenti, con la loro fede, ad essere pienamente partecipi della realtà in cui vivono, nel rispetto anche di quanto indicato dalla ragione e dalla scienza. Ci si richiama così al principio espresso dall'articolo 1 del Concordato vigente che impegna Chiesa e Stato, pur nella distinzione ed indipendenza dei rispettivi ambiti, alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese.

Dopo un approfondito dialogo, a seguito di quanto stabilito con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020 (di seguito “Decreto”), fino alle ore 24.00 di domenica 8 marzo 2020, i Vescovi – in comunione con le Conferenze Episcopali di Lombardia ed Emilia Romagna – dispongono quanto segue per i territori veneti delle rispettive Diocesi:

Per evitare assembramenti di persone l'accesso a tutti i nostri spazi aperti al pubblico (chiese, oratori, patronati, musei ecc.) sarà possibile a condizione che a tutte le persone presenti, secondo il disposto dell'art. 2.1 lett. d, f, h, i, del Decreto venga garantita la possibilità di “rispettare la distanza tra loro di almeno un metro”;

La sospensione della celebrazione aperta al pubblico delle S. Messe, feriali e festive, dei sacramenti (inclusi battesimi, prime comunioni e cresime), di sacramentali, liturgie e pie devozioni, quali la Via Crucis, indipendentemente che avvengano in luoghi chiusi o aperti, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 2.1 lett. c del Decreto;

nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo, ai sensi del can. 1248 § 2, i fedeli dedichino un tempo conveniente all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla carità; possono essere d'aiuto anche le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e “in streaming”, nonché i sussidi offerti dalle Diocesi;

sono sospese le S. Messe esequiali; è consentita la benedizione della salma, in occasione della sepoltura, alla presenza dei soli familiari e alle condizioni di cui al n. 1; le S. Messe esequiali potranno essere celebrate solo al superamento di questa fase critica;

la celebrazione di battesimi e matrimoni è consentita alla sola presenza di padrini / testimoni e dei familiari, alle condizioni di cui al n. 1;

la celebrazione del sacramento della penitenza è possibile nella forma individuale (rito A) rispettando le attenzioni richieste.

La sospensione degli incontri del catechismo e delle altre attività formative di patronati e oratori (come per le scuole) nonché di relative uscite e ritiri; sarà possibile l'accesso agli spazi, per esempio per il gioco, a condizione che venga limitato l'accesso come stabilito al n. 1.

La sospensione di feste, sagre parrocchiali, concerti, serate culturali, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche ecc. Per quanto riguarda le attività sportive e i bar ci si attenga a quanto stabilito dal Decreto.

La sospensione delle lezioni delle realtà accademiche ecclesiastiche (come per le università).

Il rinvio degli appuntamenti legati alle Visite pastorali.

L'accesso ai luoghi di culto venga concesso ai singoli fedeli che vogliano recarvisi per la preghiera individuale, alle condizioni stabilite al n. 1; si tolga l'acqua benedetta dalle acquasantiere.

Si sospenda la visita per la benedizione annuale delle famiglie; rimane invece possibile visitare i malati gravi per offrire loro conforto spirituale e, se del caso, l'unzione degli infermi e il viatico.

Le attività caritative continueranno con le seguenti precisazioni:

I centri d'ascolto e gli altri servizi di Caritas diocesane e parrocchiali e realtà affini: secondo le condizioni stabilite al n. 1;

Le mense dei poveri: alle condizioni di cui al n. 1, altrimenti distribuendo cestini con i pasti che non potranno però essere consumati all'interno delle strutture;

Nei dormitori: alle condizioni di cui al n. 1, altrimenti attraverso un presidio sanitario garantito dalla competente autorità pubblica.

I Vescovi del Veneto confidano che anche questo tempo diventi occasione propizia per accrescere in tutti l'impegno pastorale e civico, il senso di carità e solidarietà tra le persone e le comunità. Esprimono riconoscenza a tutti coloro che sono più direttamente coinvolti nell'aiutarci ad affrontare l'attuale emergenza.

I Vescovi delle Chiese del Veneto

- + Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia
- + Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona
- + Corrado Pizziolo, Vescovo di Vittorio Veneto
- + Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza
- + Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia
- + Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone
- + Claudio Cipolla, Vescovo di Padova
- + Pierantonio Pavanello, Vescovo di Adria-Rovigo
- + Renato Marangoni, Vescovo di Belluno-Feltre
- + Michele Tomasi, Vescovo di Treviso

Alle norme stabilite dalla CET, la Diocesi di Padova aggiunge le seguenti precisazioni specifiche per il proprio territorio:

Nel periodo indicato la Curia diocesana rimarrà aperta, tuttavia sarà possibile accedere agli uffici della Curia solo previo appuntamento.

Sono sospese tutte le attività formative e gli incontri pubblici promossi dai diversi uffici diocesani.

Nel periodo indicato resteranno chiuse al pubblico: Casa Pio X, le Case di spiritualità presenti nel territorio diocesano, la multisala MPX.

Il Museo Diocesano e il Battistero della Cattedrale di Padova resteranno aperti alle condizioni indicate al numero 1 delle disposizioni della CET.

Il Centro universitario di via Zabarella resterà aperto, ma senza lo svolgimento di eventi aperti al pubblico.

Sono invece consentiti a livello diocesano e nelle singole parrocchie gli incontri interni (es. organismi di comunione, direttivi, équipes, commissioni), a condizione che si rispettino le indicazioni del numero 1 delle disposizioni della CET.

Tra le attività sospese si includono anche i doposcuola ospitati nei centri parrocchiali.

Per quanto riguarda le attività sportive, il decreto del Governo prevede che allenamenti e competizioni si svolgano a porte chiuse.

Per quanto riguarda i bar dei centri parrocchiali, il decreto del Governo prevede che si possano utilizzare solo i posti a sedere, e si seguano i criteri indicati al numero 1 delle disposizioni della CET.

Padova, 2 marzo 2020